

La gestione degli ALDFG e la legge SalvaMare

Francesca Romana Centrella

ISPRA

francescaromana.centrell@isprambiente.it

Project Manager Strong Sea

GLI ALDFG

La crescente quantità di rifiuti di plastica nell'ambiente marino, è un problema globale.

Ad oggi, relativamente poche ordinamenti giuridici hanno adottato disposizioni specifiche sugli ALDFG nella loro legislazione.

Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura della Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona a giugno 2022 ha annunciato che nel 2050 ci sarà, calcolato in peso, più plastica che pesce".

Definizione di attrezzo da pesca

Definizione la troviamo nell'allegato V MARPOL

Il termine "attrezzatura da pesca" si riferisce a qualsiasi dispositivo fisico, parte di esso o combinazione di oggetti che possono essere posizionati sopra o nell'acqua o sul fondo marino con lo scopo di catturare o controllare o per la successiva cattura o raccolta, organismi marini

GLI ATTREZZI DA PESCA ABBANDONATI, PERSI O ALTRIMENTI SCARTATI

il termine “ALDFG” è un’espressione *operativa* abbreviata che descrive il problema degli attrezzi da pesca abbandonati, **non è una fattispecie giuridica** perché **non è una definizione utilizzata in alcuno strumento giuridico vincolante**

LA DEFINIZIONE FA RIFERIMENTO A

TRE DIFFERENTI TIPOLOGIA DI EVENTI

TRE DIFFERENTI ATTEGGIAMENTI MENTALI DELL’OPERATORE ECONOMICO

ATTREZZI DA PESCA ABBANDONATI

Comportamento attivo e volontario

Il termine “**abbandono**” implica la **volontà di rinunciare al controllo su qualcosa**.

perché qualcuno potrebbe abbandonare deliberatamente gli attrezzi da pesca?

Dopotutto, l’attrezzo da pesca è un bene economico.

i motivi potrebbero essere perché

si stanno svolgendo attività di pesca illegali, non dichiarate che vengono interrotte dalle autorità preposte all’applicazione della normativa, provocando la fuga dei pescherecci e l’abbandono delle reti in acqua.

ATTREZZI DA PESCA PERSI

Comportamento dell'operatore economico è **PASSIVO e non volontario**

La perdita implica una mancanza “accidentale” del controllo su una cosa

E' un tipo di evento che tendenzialmente avviene per attrezzi da pesca passivi lasciati in acqua per catturare i pesci senza manipolazione attiva (nasse, trappole, palangari fissi) sembrano avere maggiori probabilità di essere “persi” perché sono tipicamente disconnesso da una imbarcazione, a differenza degli attrezzi attivi che operano collegati alla imbarcazione.

ATTREZZI DA PESCA PERSI

PERCHE'

condizioni meteorologiche avverse o perché si impiglia

la salvamare non incide direttamente su questo tipo di evento, mentre probabilmente una **gestione spaziale delle aree marine** potrebbe ridurre le possibilità di perdite accidentali degli attrezzi.

ATTREZZI DA PESCA SCARTATI

Scartare è un comportamento che implica una volontà si tratta di un **comportamento volontario** ATTIVO dell'operatore economico.

Perché un operatore economico dismette volontariamente della “attrezzatura da pesca” che ha un valore economico?

Si scarta qualcosa che ha perso il suo valore perché si tratta di attrezzatura vecchia, usurata e che non può essere riparata

Su questo aspetto incide la legge salvamare

Gli attrezzi da pesca ed i regolamenti comunitari

I regolamenti europei 1224/2009 (art. 48) come emendato dal reg. 2842/2023

l'obbligo di marcatura degli attrezzi

l'obbligo del ragionevole tentativo di recupero

l'obbligo di comunicazione relativo alla perdita dell'attrezzo

I regolamenti comunitari, pur essendo direttamente applicabili non necessariamente sono completi, anzi, spesso accade che debbano essere integrati con misure di esecuzione, che possono/devono essere adottate dalle autorità nazionali.

in questo caso non sono stabilisce delle sanzioni lasciando allo stato membro tale compito.

Al momento quindi **Esiste un obbligo ma non esiste una sanzione specifica**

Per punire un comportamento contrario ad una norma

Si deve far rientrare le azioni di abbandono, perdita e scarto nella categoria più generale di **abbandono del rifiuto tale fattispecie** è disciplinata dal Testo Unico in materia ambientale (TUA) che prevede:



il divieto assoluto di abbandono dei rifiuti e prevede

una sanzione amministrativa: se il responsabile è un soggetto privato ed il materiale abbandonato è di natura domestica;



una sanzione penale: se il responsabile è un'impresa o un ente ed il materiale abbandonato è riconducibile ad attività professionali.

La legge SalvaMare

Prevede un complesso di misure volte al **risanamento dell'ecosistema marino**
allo **sviluppo di un'«economia circolare»** sul trattamento dei rifiuti
sensibilizzazione della collettività sulle tematiche ambientali.

La finalità dichiarata dal legislatore è quella di promuovere **«modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune»**.

RAP e RVP sono RIFIUTI URBANI

La legge definisce:

I “rifiuti accidentalmente pescati” (RAP*) – rifiuti raccolti nelle reti durante le operazioni pesca

I “rifiuti volontariamente raccolti” (RVR*) – rifiuti raccolti con campagne di pulizia

RAP* e RVR* sono classificati come “rifiuti urbani”

Conferimento è gratuito

i pescatori al rientro possono conferire, gratuitamente e senza oneri, questi «**rifiuti accidentalmente pescati**» (Rap) in appositi spazi di raccolta, che saranno predisposti in tutti i porti italiani.

Le Autorità portuali dovranno realizzare delle **isole ecologiche** e stabilire le modalità di recupero, o di riciclo, di questi rifiuti

Il conferimento dei RAP* e della RVR* presso gli impianti portuali di raccolta è **gratuito**

La legge SalvaMare

Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione in aree non comprese nella competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale i comuni territorialmente competenti, dovranno consentire che i rifiuti siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

La spesa è a carico dell'intera collettività nazionale

Il costo relativo al conferimento dei rifiuti è distribuito sull'intera collettività nazionale gli oneri relativi ai costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati **sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa sui rifiuti** di competenza dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente **ARERA**

Questa componente è stata “fissata a 0,10 euro/utente” operativa da gennaio 2024 sarà aggiornata di anno in anno

La legge SalvaMare

Trattandosi ora di rifiuti urbani

il loro trasporto non è più configurabile come trasporto illegale di rifiuti pertanto non si tratta più di un comportamento sanzionabile da un punto di vista amministrativo o penale
non c'è la possibilità che venga negato il deposito dei rifiuti raccolto

Misure di premialità per i pescatori

La legge prevede per i comandanti delle navi virtuosi

un accesso “prioritario” ai bandi finanziati del Fondo FEAMPA

Per ottenere questo “beneficio” è necessario presentare una domanda, all’Autorità competente, Il Comune territorialmente competente, i cui criteri e modalità saranno pubblicati successivamente.

Riconoscimento ambientale

Per diffondere **modelli comportamentali virtuosi** che prevengano il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nell'ecosistema marino e alla loro corretta gestione, si prevede di attribuire agli **imprenditori ittici** che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati **un riconoscimento ambientale attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità dell'attività di pesca** da essi svolta.

Campagne di pulizia

Le modalità di svolgimento saranno individuate con **decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche**, da adottare, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

Se il Decreto non è stato ancora adottato

Campagne di pulizia

Nelle more dell'adozione del decreto, **l'attività oggetto dell'istanza può essere iniziata trenta giorni dalla data di presentazione della stessa**, fatta salva, per l'autorità competente, la possibilità di adottare motivati provvedimenti di divieto dell'inizio o della prosecuzione dell'attività medesima ovvero prescrizioni concernenti i soggetti abilitati a partecipare alle campagne di pulizia, le aree interessate dalle stesse nonché le modalità di raccolta dei rifiuti.

I soggetti promotori

Campagne di pulizia

Sono promosse campagne di pulizia da parte di una serie di **soggetti promotori**:

Enti gestori delle aree protette

Associazioni ambientaliste

Associazioni dei pescatori

Cooperative, imprese e consorzi di pesca

Associazioni di pescatori sportive e ricreative

Associazioni sportive di subacquei e diportisti

Centri di immersione e di addestramento subacqueo

Gestori degli stabilimenti balneari

ed altri.....

Promozione dell'economia circolare

Sarà promulgato un **decreto del Ministro dell'Ambiente per definire i criteri e le modalità della "fine dello status di rifiuto" (EoW)** per i rifiuti raccolti passivamente e volontariamente.

Campagne di sensibilizzazione

Al fine di dare adeguata informazione ai pescatori e agli operatori del settore circa le modalità di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, **sono previste adeguate forme di pubblicità e sensibilizzazione a cura delle Autorità di sistema portuale o a cura dei comuni territorialmente competenti nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani.**

Educazione ambientale nelle scuole

Il **Ministero dell'istruzione** promuove, nelle scuole di ogni ordine e grado, la realizzazione di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente in particolare, del mare e delle acque interne, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, coordinando tali attività con le misure e le iniziative previste, con riferimento alle tematiche ambientali.

Attività di monitoraggio e controllo dell'ambiente marino

Le attività tecnico-scientifiche funzionali alla protezione dell'ambiente marino finalizzate alla tutela, al monitoraggio o al controllo si conformano alle **linee guida operative adottate con decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro delle infrastrutture, acquisito il parere di ISPRA e sentito il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto.**

Tavolo interministeriale di consultazione permanente

Al fine di **coordinare l'azione di contrasto dell'inquinamento marino**, anche dovuto alle plastiche, di ottimizzare l'azione dei pescatori per le finalità della presente legge e di **monitorare l'andamento del recupero dei rifiuti** conseguente all'attuazione della presente legge, è istituito, presso il Ministero dell'Ambiente, il Tavolo interministeriale di consultazione permanente, che si riunisce almeno **due volte l'anno**

Relazione alle Camere

Il Ministro dell'Ambiente trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge

GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

Francesca Romana Centrella

francescaromana.centrell@isprambiente.it

aProject Manager Strong Sea